



Raccomandazione dell'CCA sull'Atto legislativo sugli oceani

CCA 2026-11

Luglio 2026



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) esprime la propria riconoscenza per il supporto fornito dai finanziamenti dell'UE





Indice

Indice	2
I. Contesto	3
II. Motivazione.....	6
III. Raccomandazioni.....	7
IV. Allegato.....	9

I. Contesto

Patto europeo per gli oceani - Com (2025) 281 - 5 giugno 2025

Il Patto europeo per gli oceani¹ riunisce le politiche dell'UE in materia di oceani in un unico quadro normativo. In questo contesto, la valutazione e la revisione della Direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo rientrano nei sei obiettivi strategici.

Atto legislativo sugli oceani europeo (pilastro del programma operativo: da elaborare)

Lo scopo dell'Atto legislativo sugli oceani è rafforzare la governance degli oceani nell'UE, fungendo da unico punto di riferimento per tutti gli obiettivi economici, climatici, ambientali e sociali volti a proteggere e utilizzare le risorse oceaniche in modo sostenibile. L'Atto legislativo sugli oceani europeo mira a rafforzare e modernizzare la pianificazione dello spazio marittimo (MSP) in quanto strumento strategico al servizio delle priorità del Patto europeo per gli oceani e alla sua attuazione. Si propone inoltre di migliorare la governance dell'osservazione degli oceani.

Secondo il documento introduttivo dell'UE sull'invito a presentare contributi² e alla consultazione pubblica, l'Atto legislativo sugli oceani³:

- mirerà a migliorare la coerenza e l'attuazione efficace della governance marittima nell'UE;
- avrà l'obiettivo di modernizzare la pianificazione dello spazio marittimo rafforzando il coordinamento nazionale intersettoriale e con un approccio potenziato basato sui bacini marittimi;
- contribuirà alla creazione di un quadro di governance globale, anche per l'Iniziativa di osservazione degli oceani;
- dovrebbe fare riferimento agli obiettivi vincolanti esistenti, contribuire al loro raggiungimento in modo efficace e coerente e semplificare gli obblighi di rendicontazione;
- costituirà la base giuridica per la governance di base dell'Iniziativa di osservazione degli oceani, i cui obiettivi comprendono l'ulteriore sviluppo di un sistema di osservazione europeo integrato, economico, affidabile e sicuro;
- creerà una base giuridica per la gestione e il coordinamento del sistema europeo di osservazione degli oceani attraverso un forum formale tra la Commissione e gli Stati membri, consentendo l'adozione di decisioni integrate e il coinvolgimento delle parti interessate (comprese le convenzioni marittime regionali);
- avrà l'obiettivo di definire un approccio coerente e standardizzato alla pianificazione e alla conduzione delle campagne di osservazione oceanica in situ.

Il CCA accoglie con favore e sostiene gli obiettivi citati in precedenza e sottolinea che saranno necessari ulteriori sforzi da parte degli Stati membri per recepire e attuare la nuova legislazione, nonché da parte della Commissione per coordinare tutte le attività intraprese.

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52025DC0281>

² https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/16238-European-Ocean-Act_en

³ https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-launches-public-consultation-european-ocean-act-2026-04-23_en

Inoltre, il CCA accoglie con favore la creazione di un "forum tra la Commissione e gli Stati membri, che consenta di adottare decisioni integrate e di coinvolgere le parti interessate".

Ciò evidenzia una duplice esigenza, cioè la necessità di operare all'interno di un quadro strategico e politico coerente e quella di adottare metodologie comuni e condivise.

Per quanto riguarda il primo punto, come indicato nella raccomandazione del CCA del 2024⁴ e nelle raccomandazioni successive, riteniamo che la "Riforma della politica per l'acquacoltura" possa diventare un pilastro del futuro quadro unificato delle politiche del Patto per gli oceani.

Per quanto riguarda il secondo punto, data la frammentazione e la mancanza di uniformità degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione, nonché delle relative iniziative di ricerca e innovazione, riteniamo che la definizione di metodologie comuni sia essenziale per il successo dell'iniziativa. Riteniamo che, nell'ambito di Ocean Eye, ciò possa rappresentare la prosecuzione logica del programma Copernicus.

I seguenti principi fondamentali devono essere considerati essenziali per lo sviluppo futuro dell'Atto legislativo sugli oceani e delle relative strategie. Oggi sono ampiamente diffusi e costituiscono parte integrante di molti documenti strategici dell'UE relativi al settore, ma spesso non vengono attuati in modo efficace.

Principi fondamentali da registrare

Approccio generale all'MSP

- Un approccio **olistico, flessibile, multi-attoriale, intersettoriale, transfrontaliero, incentrato sui bacini marini e a lungo termine**, a sostegno di **un'MSP adattiva**, in cui l'Atto legislativo sugli oceani è un'opportunità fondamentale per rafforzare la coerenza delle politiche e la governance a lungo termine. Mentre il recente rapporto sulla valutazione della PCP ha evidenziato una scarsa attenzione politica verso l'acquacoltura a livello nazionale, l'Atto legislativo sugli oceani può contribuire a mitigare questo problema.
- Gli approcci **"One-ocean"** e **"Dalla fonte al mare"** tengono dell'interconnessione del ciclo idrologico globale, insieme a una maggiore **integrazione tra terra e mare**, considerando **l'interfaccia oceano blu/oceano verde** in cui gli ecosistemi acquatici e terrestri sono indissolubilmente legati.
- Nel contesto della Direttiva quadro sulle acque (WFD), della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (MSFD) e della Strategia per la resilienza idrica (WRS), **mantenere le acque sane e non inquinate** e promuovere misure volte a contrastare **la perdita di biodiversità e il degrado degli habitat**.
- **Approccio basato sugli ecosistemi (EBA)** volto a promuovere attività di acquacoltura in grado di fornire servizi ecosistemici, quali l'allevamento di molluschi bivalvi e la coltivazione di alghe marine, nonché tutte le iniziative o le buone pratiche volte a migliorare le attività acquicole esistenti, rendendole sempre più sostenibili e

⁴ <https://aac-europe.org/wp-content/uploads/2024/07/4-AAC-Recommendation-for-an-Aquaculture-Policy-Reform-.pdf>

riducendone l'impatto sull'ambiente.

- **Trovare il giusto equilibrio tra le esigenze di sicurezza alimentare e gli obiettivi ambientali dell'UE**, puntando al contempo a una sostenibilità sempre maggiore nei sistemi ad alto rendimento e a una redditività sempre maggiore nei sistemi a basso rendimento.
- **La salute e il benessere degli animali** sono riconosciuti come parte integrante dell'acquacoltura sostenibile e della governance oceanica basata sugli ecosistemi, in cui gli animali acquatici sani sono una componente importante degli ecosistemi acquatici resilienti e dei sistemi di produzione sostenibili. L'Atto legislativo sugli oceani dovrebbe promuovere la coerenza delle politiche tra sostenibilità ambientale, salute e benessere degli animali acquatici e produzione alimentare, garantendo l'integrazione sistematica della salute e del benessere degli animali acquatici in una governance degli oceani basata sulle evidenze, al fine di supportare un settore dell'acquacoltura sostenibile, resiliente e competitivo.
- Affrontare la **triplice crisi planetaria** (cambiamenti climatici, inquinamento e perdita di biodiversità) proteggendo le parti interessate del settore dell'acquacoltura e i produttori resi vulnerabili dalle sfide poste dall'inquinamento idrico o dalla scarsa qualità dell'acqua, dall'impatto dei cambiamenti climatici e dall'aumento della predazione.

Politiche in materia di acquacoltura

- Si dovrebbero applicare i **principi di una pianificazione equa e giusta dello spazio marino** e la pianificazione dovrebbe integrare pienamente le priorità della produzione alimentare con quelle di altri settori, come l'energia, la navigazione e il turismo. I **principi di assegnazione degli multiuso in ambito marino devono essere ottimizzati** a sostegno di un approccio "multifunzionale fin dalla progettazione". Il ruolo che le dimensioni sociali, economiche e culturali rivestono nella politica oceanica dovrebbe essere valorizzato, garantendo **condizioni di parità**. Occorre promuovere modelli di cogestione.
- È necessario garantire un maggiore **accesso allo spazio e all'acqua** per le attività dell'acquacoltura.
- Occorre superare le **procedure di concessione delle licenze**, complesse e dispendiose in termini di tempo, nonché l'**assegnazione degli spazi** insufficiente nell'ambito della pianificazione dello spazio marittimo, per consentire lo sviluppo del settore e potenziare la capacità di investimento, in particolare per gli operatori su piccola scala. Come parte del processo di snellire i sistemi di concessione delle licenze, è opportuno definire procedure e percorsi specifici adeguati a ogni forma di acquacoltura, compresa l'acquacoltura multitrofica integrata (IMTA), i sistemi di cocoltura e l'acquacoltura riparativa/rigenerativa.
- La **semplificazione amministrativa** dovrebbe essere considerata una leva strategica.
- Sostegno alle **comunità** e alle economie **costiere**.
- Sostenere iniziative volte all'introduzione di misure basate sul mercato, tra cui quote trasferibili di nutrienti tra i vari settori economici e i **Nature Credits (NC)**, evitando il greenwashing le azioni che possono compromettere le attuali politiche ambientali.

Metodologie tecniche

- **Strumenti di pianificazione dello spazio marittimo semplificati, armonizzati e standardizzati** in materia di monitoraggio, rendicontazione e gestione dei dati. La digitalizzazione dei processi di rendicontazione e la standardizzazione dei formati dei dati aumenteranno l'automazione e l'uso potenziale dell'IA.
- Adottare modelli **integrati di gestione dei dati** in tutti i livelli dell'UE.

II. Motivazione

Direttiva 2014/89/UE sul quadro per la pianificazione dello spazio marittimo e documenti correlati⁵

- Com (2022) 185 che illustra i progressi compiuti nell'attuazione della Direttiva 2014/89/UE e che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (Maggio 2022)⁶
- Studio del Servizio di ricerca del Parlamento europeo (EPRS) (Dic. 2025)⁷
- Study on the implementation by EU Member States of Directive 2014/89/EU on Maritime Spatial Planning - Milieu Consulting, Ecorys and SML (Studio sull'attuazione da parte degli Stati membri dell'UE della Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo - Milieu Consulting, Ecorys e SML) (Dic. 2025)⁸
- Com (2026) 174 che illustra i progressi compiuti nell'attuazione della Direttiva 2014/89/UE e che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo - Seconda relazione (Apr. 2026)⁹

Altri documenti fondamentali

- Com (2021) 236 - Comunicazione sugli orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2030 (Maggio 2021)¹⁰
- SWD (2024) 107 - Attuazione degli Orientamenti strategici sull'acquacoltura dell'UE - Pianificazione dello spazio e dell'accesso alle acque per l'acquacoltura marina (Apr. 2024)¹¹
- SWD (2026) 87 - Valutazione intermedia del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura¹²

⁵ <https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2014/89/oj/eng>

⁶ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52022DC0185>

⁷ [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU\(2025\)765808](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU(2025)765808)

⁸ https://cinea.ec.europa.eu/publications/digital-publications/study-maritime-spatial-planning-directive-implementation-eu-member-states_en

⁹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52026DC0174&qid=1777789490393>

¹⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52021DC0236>

¹¹ https://aquaculture.ec.europa.eu/system/files/2024-04/SWD_2024_Space%20marine%20aquaculture.pdf

¹² [https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD\(2026\)87&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD(2026)87&lang=en)

Da un'analisi dei suddetti documenti, i cui punti salienti sono riportati in allegato, emerge che l'attuazione della Direttiva sull'MSP è stata avviata nella maggior parte degli Stati membri, ma rimane incompleta e disomogenea. La pianificazione degli spazi in materia di acque dolci rimane una questione fondamentale. L'impatto sulla semplificazione delle procedure di concessione delle licenze e sugli spazi disponibili per l'acquacoltura è ancora limitato. La gestione integrata dei dati sembra frammentata e caratterizzata da scarsa armonizzazione e standardizzazione.

Per garantire che le strategie dell'UE in materia di MSP e di gestione dei dati si traducano in azioni concrete, sottolineiamo l'importanza di sviluppare progetti concreti e vincolanti, destinati a diventare il caposaldo del processo decisionale e della cooperazione multi-attoriali a tutti i livelli (piattaforme, forum, ecc.). Riteniamo che le disposizioni limitate al rafforzamento del coordinamento, nonché all'incremento della condivisione di dati e di buone pratiche, non siano sufficienti per realizzare un'MSP efficiente e adattiva.

Lavorare attivamente su progetti concreti e a lungo termine richiede un approccio partecipativo più costruttivo e la mobilitazione di risorse umane ed economiche, senza le quali è difficile ottenere progressi significativi. Riteniamo che questo sia il modo più rapido ed efficiente per superare la frammentazione attuale e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. A tal proposito, le raccomandazioni elencate di seguito intendono costituire proposte specifiche anziché indicazioni generali.

III. Raccomandazioni

Sebbene il Patto per gli oceani e l'MSP si concentrino sui mari e sugli oceani, e nonostante il titolo "Patto per gli oceani", è importante sottolineare che il quadro generale è concepito come una serie di misure riguardanti i corpi idrici marini, salmastri e d'acqua dolce, seguendo un approccio "dalla fonte al mare" che tiene conto dell'interconnessione del ciclo idrologico globale. Qualsiasi altra interpretazione sarebbe riduttiva e fuorviante.

Raccomandazioni CCA:

Alla Commissione europea:

- Definire obiettivi, progetti e tempistiche vincolanti nel contesto della proposta del CCA per una "Riforma della politica per l'acquacoltura", come sostenuto nella relazione dell'APR¹³.
- Definire metodologie vincolanti come base per la standardizzazione e l'armonizzazione a tutti i livelli.
- Chiedere agli Stati membri di includere dei piani integrati di gestione dei bacini marini nei propri Piani strategici nazionali pluriennali (MNSP), come parte della loro elaborazione. Ciò garantirebbe che le specificità dei bacini marittimi (che comprendono le condizioni ecologiche, la produzione acquicola e le realtà socioeconomiche delle comunità costiere) siano adeguatamente prese in considerazione all'interno del più ampio quadro strategico nazionale, anziché

¹³ <https://aac-europe.org/en/publication/aac-recommendation-for-an-aquaculture-policy-reform/>

essere affrontate mediante processi separati e non coordinati.

- Pieno sviluppo e utilizzo operativo di Digital Twin Ocean (DTO)
- Monitorare l'attuazione dell'MSP negli Stati membri, rafforzando la "Piattaforma europea per l'MSP" e la collaborazione con EMODnet al fine di armonizzare ulteriormente i dati e diffondere i contenuti dei piani attraverso una piattaforma digitale comune o condivisa.
- Istituire strumenti di finanziamento a disposizione degli Stati membri per l'attuazione di obiettivi e progetti vincolanti, compreso l'uso del FEAMPA e il sostegno attraverso lo "Strumento di sostegno tecnico".
- Agisci secondo i principi precedenti.
- Garantire che la salute e il benessere degli animali acquatici siano adeguatamente integrati nell'attuazione dell'Atto legislativo sugli oceani europeo come elemento fondamentale dell'acquacoltura sostenibile e della governance degli oceani basata sugli ecosistemi.

Agli Stati membri UE:

- Sviluppare una "piattaforma nazionale unificata per l'MSP" nell'ambito dei piani integrati di gestione dei bacini marini indicati in precedenza.
- Sviluppare una "piattaforma nazionale unificata e integrata di monitoraggio dei dati" in risposta alla volontà espressa nell'Atto legislativo sugli oceani di "fungere da unico punto di riferimento per tutti gli obiettivi economici, climatici, ambientali e sociali volti a proteggere e utilizzare in modo sostenibile le risorse oceaniche".
- Includere un capitolo specifico sull'attuazione dell'MSP nei "Piani strategici nazionali pluriennali" (MNSP) degli Stati membri per l'acquacoltura.
- Relazione annuale degli Stati membri sull'attuazione dell'MSP.

IV. Allegato

Direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo¹⁴

La pianificazione dello spazio marittimo è un processo mediante il quale le pertinenti autorità dello Stato membro analizzano e organizzano le attività umane nelle zone marine al fine di conseguire obiettivi ecologici, economici e sociali. (art. 3)

Ogni Stato membro elabora e attua la pianificazione dello spazio marittimo.

Il piano o i piani risultanti sono sviluppati e prodotti nel rispetto dei livelli istituzionali e di governance stabiliti dagli Stati membri. La presente direttiva non interferisce con le competenze degli Stati membri in materia di definizione e determinazione del formato e del contenuto di tale piano o di tali piani. (art. 4)

Gli Stati membri elaborano piani di gestione dello spazio marittimo che individuano la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e dei pertinenti usi delle loro acque marine attuali e futuri.

Fatte salve le competenze degli Stati membri, le attività, gli usi e gli interessi possibili possono includere: zone di acquacoltura, ecc. (art. 8)

Sebbene la Direttiva sull'MSP riconosca esplicitamente l'acquacoltura come una delle numerose attività economiche marittime da includere nella pianificazione dello spazio marittimo, essa non fornisce indicazioni precise su come integrare l'acquacoltura (o qualsiasi altro settore marittimo) nei piani nazionali.

Com (2021) 236 - Comunicazione sugli orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2030 (Maggio 2021)¹⁵

Gli Orientamenti strategici sottolineano che "una pianificazione coordinata dello spazio, che preveda il coinvolgimento precoce dei portatori di interessi, è pertanto fondamentale", in quanto può "garantire l'assegnazione di spazi e acqua tra attività diverse, preservando gli ecosistemi".

Secondo gli Orientamenti strategici, la pianificazione territoriale dovrebbe basarsi sull'assegnazione di zone idonee all'acquacoltura (o zone assegnate per l'acquacoltura, AZA).

Com (2022) 185 che illustra i progressi compiuti nell'attuazione della Direttiva 2014/89/UE e che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo (Maggio 2022)¹⁶

Grazie al quadro normativo sull'MSP istituito dalla Direttiva sull'MSP, per la prima volta tutti gli Stati membri dell'UE costieri hanno elaborato contemporaneamente piani nazionali di pianificazione dello spazio marittimo e hanno garantito la cooperazione transfrontaliera. Gli Stati membri dell'UE con sbocco sul mare hanno compiuto progressi nel recepimento e nell'attuazione della Direttiva sull'MSP. Grazie all'adozione della Direttiva e alla sua attuazione, l'UE è diventato il gruppo di Paesi più all'avanguardia nello sviluppo dell'MSP e un

¹⁴ <https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2014/89/oj/eng>

¹⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52021DC0236>

¹⁶ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52022DC0185>

punto di riferimento internazionale in questo campo. Tuttavia, alcuni Stati membri sono in ritardo.

Nel redigere i propri piani dello spazio marittimo, gli Stati membri hanno dovuto affrontare una serie di sfide. Per la maggior parte di loro, era la prima volta che si cimentavano in una pianificazione strategica del proprio spazio marittimo così ampia, multisettoriale e con più obiettivi. Questo processo complesso e flessibile ha richiesto un'ampia e intensa cooperazione e coordinamento tra i ministeri nazionali, le agenzie, le regioni costiere, le parti interessate e i Paesi confinanti. Tra le altre sfide figuravano la raccolta e l'elaborazione dei dati, nonché la coerenza dei piani tra i Paesi confinanti. In diversi Stati membri, la natura trasversale dell'MSP e la mancanza di obiettivi chiari per i vari settori marittimi hanno reso difficile stabilire le priorità tra le misure e i settori. Le sfide transfrontaliere erano più significative nei casi in cui non era stata instaurata una cooperazione a livello di bacini marittimi in materia di spazio marittimo, oppure nei casi in cui le zone marittime erano state chiaramente definite o delimitate tra Stati membri confinanti o Paesi extra-UE. Dal punto di vista dei contenuti, le sfide più significative sono state l'attuazione dell'approccio basato sugli ecosistemi, la definizione delle priorità nell'uso dello spazio marittimo e la disponibilità di spazio in mare per consentire lo svolgimento di varie attività economiche e il raggiungimento di diversi obiettivi politici, garantendo al contempo la tutela dell'ambiente o lasciando spazio per usi futuri.

Altri due punti sono degni di nota:

- Il fatto che gli Stati membri possano programmare interventi nell'ambito dell'MSP utilizzando i fondi del FEAMPA in regime di gestione condivisa per sostenere lo sviluppo futuro dei propri piani per lo spazio marittimo. Inoltre, gli Stati membri possono anche richiedere assistenza tramite lo Strumento di sostegno tecnico, che fornisce supporto tecnico per l'elaborazione e l'attuazione delle riforme negli Stati membri dell'UE.
- La volontà della Commissione di continuare a sostenere la digitalizzazione e la dimensione paneuropea dell'MSP, anche attraverso il FEAMPA in gestione diretta. La collaborazione tra la Piattaforma europea per l'MSP, gli Stati membri ed EMODnet armonizzerà ulteriormente i dati e diffonderà i contenuti dei piani attraverso una piattaforma digitale comune o condivisa.

SWD (2024) 107 - Attuazione degli Orientamenti strategici sull'acquacoltura dell'UE - Pianificazione dello spazio e dell'accesso alle acque per l'acquacoltura marina (Apr. 2024)²⁷

Questo documento affronta solo il tema dell'accesso allo spazio e all'acqua per l'acquacoltura marina. Riguarda le acque marine soggette alla giurisdizione degli Stati membri costieri dell'UE, ovvero le zone al largo, costiere ed estuarine caratterizzate da acque marine pure e da acque di transizione (salmastre).

La Commissione ha pubblicato un documento a parte sull'accesso allo spazio e all'acqua per l'acquacoltura terrestre e in acque dolci dal titolo SWD (2024) 281 Implementing the Strategic Guidelines on EU Aquaculture - Access to space and water for freshwater and land-based

²⁷ https://aquaculture.ec.europa.eu/system/files/2024-04/SWD_2024_Space%20marine%20aquaculture.pdf

aquaculture (SWD (2024) 281 - Attuazione degli Orientamenti strategici sull'acquacoltura nell'UE – Accesso allo spazio e all'acqua per l'acquacoltura terrestre e in acque dolci).

Il documento mira a fornire potenziali soluzioni volte a facilitare lo sviluppo del settore dell'acquacoltura nell'UE alle autorità e ai responsabili politici degli Stati membri incaricati della pianificazione nell'ambiente marino, e in particolare dell'assegnazione degli spazi marini alle attività acquicole. Il presente documento (i) individua le sfide e le condizioni fondamentali per fornire l'accesso allo spazio per l'acquacoltura marina; (ii) descrive gli aspetti e le fasi rilevanti per fornire l'accesso allo spazio per l'acquacoltura marina; (iii) raccoglie le buone pratiche esistenti e descrive gli strumenti pertinenti e (iv) riporta alcuni esempi concreti di applicazione di tali buone pratiche e strumenti.

Studio del Servizio di ricerca del Parlamento europeo (EPRS) (Dic. 2025)¹⁸

Attuazione della Direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo: Impatto sulla pesca in determinate zone di pesca e bacini marini - Valutazione dell'attuazione a livello europeo

Di seguito vengono riportati risultati principali sull'acquacoltura:

- L'attuazione della Direttiva sull'MSP è stata disomogenea e incompleta.
- Il settore dell'acquacoltura ha registrato miglioramenti marginali, ma continua a dover affrontare procedure onerose di concessione delle licenze, la mancanza di zone dedicate e un riconoscimento non uniforme tra gli Stati membri.
- Per quanto riguarda il coinvolgimento delle parti interessate, i pescatori e le comunità costiere lamentano la mancanza di un coinvolgimento tempestivo e significativo nei processi di MSP, rispetto a settori più influenti come quello dell'energia offshore e del trasporto.
- L'attuazione efficace dell'MSP è ostacolata dalla mancanza di dati armonizzati e di risorse sufficienti per la raccolta dei dati e la ricerca, il che rende difficile applicare un approccio basato sugli ecosistemi e integrare adeguatamente la pesca e l'acquacoltura nei quadri dell'MSP.
- Per quanto riguarda il coordinamento transfrontaliero e la cooperazione tra gli Stati membri e con i Paesi terzi, tali attività rimangono limitate e manca ancora una pianificazione basata sui bacini marini.

Di seguito vengono riportate le raccomandazioni del relatore:

- Rafforzare la coerenza normativa con la Direttiva sull'MSPD, garantendone un migliore allineamento alla legislazione dell'UE correlata, in particolare all'MSFD, alla PCP e alla Direttiva quadro sulle acque.
- L'MSP dovrebbe adottare un approccio multifunzionale che riduca i conflitti e garantisca che la pesca e l'acquacoltura non vengano escluse dallo spazio marittimo.
- Gli Stati membri dovrebbero garantire il coinvolgimento sistematico e tempestivo di tutte le parti interessate. Occorre promuovere modelli di cogestione.
- La Commissione e gli Stati membri dovrebbero passare dai piani nazionali alle strategie a livello di bacini marittimi.
- Occorre destinare risorse significative alla raccolta dei dati e alla ricerca scientifica.

¹⁸ [https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU\(2025\)765808](https://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document/EPRS_STU(2025)765808)

Dati più accurati consentiranno un'MSP basata su dati concreti.

- Il futuro Atto legislativo sugli oceani dovrebbe portare alla revisione della Direttiva sull'MSP e istituire un quadro coerente per migliorare il coordinamento tra le normative esistenti, introdurre obiettivi più vincolanti e misurabili e migliorare la pianificazione terra-mare.

Study on the implementation by EU Member States of Directive 2014/89/EU on Maritime Spatial Planning - Milieu Consulting, Ecorys and SML (Studio sull'attuazione da parte degli Stati membri dell'UE della Direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo - Milieu Consulting, Ecorys e SML) - (Dic. 2025)¹⁹

Dichiarazioni finali (6.5)

L'attuazione della Direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo ha segnato un importante passo avanti nella definizione di un quadro coerente per l'uso sostenibile dei mari europei. Tutti gli Stati membri costieri hanno ormai adottato o stanno ultimando i propri piani per lo spazio marittimo e la cooperazione regionale si è notevolmente rafforzata. Allo stesso tempo, l'esperienza maturata nel corso del primo ciclo di pianificazione dimostra che alcuni elementi del quadro di riferimento potrebbero trarre vantaggio da un ulteriore chiarimento e da un maggiore coordinamento, per riflettere le nuove priorità politiche previste dal Green Deal europeo e dal Patto per gli oceani. La prossima valutazione e la preparazione dell'Atto legislativo sugli oceani offriranno l'opportunità di mettere a frutto gli insegnamenti tratti e di garantire che la pianificazione dello spazio marittimo continui a evolversi come strumento efficace per la governance integrata degli oceani nell'Unione europea.

Nel contesto della revisione della Direttiva sull'MSP, vi sono diversi aspetti che meritano attenzione

Dalla sezione "Panoramica sui progressi nell'attuazione" (6.1)

- Il primo ciclo di pianificazione ha gettato solide basi per l'MSP in tutta l'Unione e ha contribuito alla definizione di un approccio comune alla gestione delle attività in mare. Sono stati compiuti progressi significativi nelle iniziative volte a elaborare piani, migliorare il coordinamento, rafforzare le basi scientifiche e allineare la pianificazione agli obiettivi politici dell'UE.
- Ormai i quadri giuridici e istituzionali offrono basi solide per la pianificazione e le strutture di coordinamento formali (sia orizzontali che verticali) sono diventate più diffuse.
- La maggior parte dei piani applica elementi dell'approccio basato sull'ecosistema (EBA) e supporta la coerenza delle politiche con la legislazione settoriale e in materia di ambiente marino.
- L'utilizzo dei dati è notevolmente migliorato: molti Stati membri hanno investito in portali di dati o piattaforme geospaziali condivise, sebbene permangano differenze in termini di risoluzione, armonizzazione e cicli di aggiornamento dei dati.

Dalla sezione "Questioni fondamentali" (6.2)

- La struttura flessibile della Direttiva ha consentito l'adattamento a diversi sistemi di

¹⁹ https://cinea.ec.europa.eu/publications/digital-publications/study-maritime-spatial-planning-directive-implementation-eu-member-states_en

governance, ma tale flessibilità comporta anche un'ampia diversità procedurale.

- L'efficacia dei meccanismi di coordinamento dipende più dalla stabilità dei processi, dalla continuità del personale e dalla disponibilità di risorse adeguate che dallo specifico modello istituzionale scelto.
- La frammentazione dei dati e la mancanza di armonizzazione incidono sulla coerenza dell'attuazione nei vari bacini marini.
- Spesso la considerazione dei fattori socioeconomici e delle interazioni tra terra e mare è limitata o trattata come un elemento contestuale, anziché essere pienamente integrata nei processi di pianificazione, riducendo così la capacità dell'MSP di perseguire obiettivi di gestione olistica dell'ambiente marittimo e costiero.

Dalla sezione "Opportunità" (6.3)

- L'Atto legislativo sugli oceani offre una leva importante per garantire una maggiore coerenza delle politiche, una governance armonizzata e una semplificazione nel settore della pianificazione dello spazio marittimo (MSP) in tutta l'UE.
- La revisione dell'MSP può imporre un maggiore coordinamento a livello di bacino marini, un'integrazione intersettoriale, la condivisione dei dati e una pianificazione basata sugli ecosistemi.
- Passare dall'apprendimento basato sui progetti (risultati ottenuti da progetti precedenti finanziati dall'UE) all'integrazione sistematica delle conoscenze, garantendo l'applicazione e la trasferibilità duratura di questi preziosi risultati nella pratica quotidiana dei team di pianificazione nazionali. Inoltre, il nuovo ciclo di pianificazione offre l'opportunità di mettere in comune e sfruttare in modo strategico i finanziamenti in tutti i settori, consentendo di investire in strumenti di pianificazione digitali e basati su dati concreti, integrando al contempo meccanismi di rafforzamento delle capacità, monitoraggio e coinvolgimento delle parti interessate che massimizzino sia l'impatto sia la sostenibilità dei progetti MSP nel prossimo ciclo di programmazione.

Dalla sezione "Raccomandazioni sulle politiche" (6.4)

- Rafforzare le linee guida per i responsabili della pianificazione dell'MSP
- Consolidare la cooperazione transfrontaliera e regionale
- Sostenere la governance e la capacità
- Migliorare i sistemi di dati e di monitoraggio
- Promuovere la partecipazione e la trasparenza

SWD (2026) 87 - Valutazione intermedia del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura²⁰

La relazione sulla valutazione intermedia evidenzia le preoccupazioni per la mancanza di attenzione politica sufficiente nei confronti dell'acquacoltura rispetto ad altri settori, come la pesca, l'agricoltura e quelli nuovi. Inoltre, la relazione conclude che il successo del Metodo di coordinamento aperto (MCA) dipende dalla volontà politica degli Stati membri di stanziare le risorse necessarie allo sviluppo dell'acquacoltura. Lo studio intermedio (2019) rileva inoltre che il successo del MCA dipende dall'impegno politico e dalla sua capacità di sostenere le riforme nazionali e avere un impatto reale su di esse. La cooperazione politica deve essere

²⁰ [https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD\(2026\)87&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=SWD(2026)87&lang=en)

pertinente e concreta, produrre risultati visibili e raggiungere le parti interessate e i responsabili politici, anche ai livelli politici superiori.

Sebbene tre quarti degli Stati membri abbiano incluso le aree destinate all'acquacoltura nelle proprie MSP e circa il 40% degli Stati membri abbia sviluppato metodi di riferimento o altri strumenti di pianificazione e monitoraggio rilevanti per l'assegnazione degli spazi per l'acquacoltura, i progressi compiuti nell'aumentare e garantire l'accesso ad acque di buona qualità sono meno evidenti e non trovano riscontro nei risultati dell'indagine condotta tra gli Stati membri.

Analogamente, in diversi Stati membri sono state indicate zone idonee all'acquacoltura marina, sebbene ciò si sia tradotto in un numero limitato di nuovi siti.

Lo spazio destinato all'acquacoltura in acque dolci è meno definito: solo il 38% degli Stati membri integra le aree destinate all'acquacoltura nella propria pianificazione spaziale interna.

Si sottolinea che, per raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030, è necessario accelerare la semplificazione delle procedure di concessione delle licenze e la pianificazione territoriale a livello locale che destini spazi all'acquacoltura.

Com (2026) 174 che illustra i progressi compiuti nell'attuazione della Direttiva 2014/89/UE e che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo - Seconda relazione (Apr. 2026)²¹

Dall'analisi della Commissione emerge che l'attuazione della Direttiva sull'MSP sta raggiungendo la maturità in tutta l'UE. Attualmente, 20 dei 22 Stati membri costieri hanno adottato almeno un'MSP, e molti di essi stanno già riesaminando, rivedendo o apportando aggiornamenti mirati ai propri piani. L'esperienza maturata nell'attuazione della pianificazione dello spazio marittimo, acquisita dal precedente ciclo di rendicontazione, ha confermato che ormai tale pianificazione è un elemento centrale e consolidato della governance marittima dell'UE. Funge sempre più da quadro di riferimento per l'organizzazione dei diversi utilizzi dello spazio marino e per il sostegno al coordinamento delle politiche a livello nazionale e di bacini marittimi.

La prima sfida riguarda il coordinamento intersettoriale tra i diversi livelli governativi. In molti Stati membri, la responsabilità dell'attuazione della pianificazione dello spazio marittimo è ripartita tra i diversi livelli governativi, il che complica i processi di coordinamento. Sebbene nella maggior parte dei casi esistano meccanismi di coordinamento, la loro efficacia varia e l'esperienza maturata nell'attuazione suggerisce che vi sia margine per rafforzare ulteriormente il ruolo della pianificazione dello spazio marittimo quale pilastro stabile di coordinamento che colleghi le politiche settoriali, le strategie, gli obiettivi e gli strumenti di attuazione a tutti i livelli di governo. Inoltre, la crescente domanda di spazi fa aumentare la necessità del fatto che i vari settori operino in aree sovrapposte o adiacenti e, di conseguenza, che la pianificazione adotti fin dall'inizio un approccio "multifunzionale fin dalla progettazione", in stretta collaborazione con le parti interessate.

²¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52026DC0174&qid=1777789490393>

Un'altra sfida riguarda la dimensione regionale e dei bacini marittimi della pianificazione dello spazio marittimo. Ormai la cooperazione a livello di bacino marino è diventata una caratteristica fondamentale dei processi di pianificazione dello spazio marittimo, sostenuta da convenzioni regionali, progetti finanziati dall'UE e piattaforme di cooperazione consolidate. Tuttavia, le considerazioni geopolitiche, le differenze nei cicli di pianificazione, i mandati nazionali e gli approcci attuativi possono potenzialmente limitare la misura in cui gli obiettivi regionali si riflettono sistematicamente nei risultati territoriali. Il rafforzamento degli approcci regionali potrebbe contribuire a garantire una maggiore coerenza nel modo in cui vengono affrontate le pressioni comuni, gli impatti cumulativi e le esigenze infrastrutturali transfrontaliere, nel rispetto delle competenze nazionali.

Un'ulteriore sfida riguarda l'importanza di rendere gli strumenti più coerenti con le politiche ambientali (in particolare l'MSFD) e con i relativi requisiti e quadri normativi in materia di conservazione e ripristino della natura, nonché con gli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici.

Un'altra sfida emergente riguarda l'organizzazione e l'utilizzo dei dati e delle conoscenze. Sono stati compiuti progressi significativi nello sviluppo di infrastrutture di dati marini e di strumenti di supporto decisionale per la pianificazione dello spazio marittimo, spesso sulla base di iniziative a livello dell'UE e della cooperazione regionale. Con l'evolversi della pianificazione dello spazio marittimo, cresce l'interesse a rafforzare i collegamenti con i sistemi di osservazione e monitoraggio degli oceani, al fine di sostenere una pianificazione adattiva, migliorare la comprensione degli effetti cumulativi e rafforzare la base di dati a supporto del processo decisionale in tutti i settori politici.

Infine, il numero crescente di iniziative dell'UE relative allo spazio marino suggerisce la necessità di una maggiore coerenza e semplificazione nel panorama politico. Ci si aspetta sempre più che la pianificazione dello spazio marittimo operi nel punto di contatto tra diversi settori, strategie, piani e obblighi di rendicontazione. Se da un lato ciò riflette il suo potenziale come forza integratrice, dall'altro sottolinea quanto sia importante che la pianificazione dello spazio marittimo semplifichi l'attuale complessità della governance, anziché aumentarla.

Dall'adozione della Direttiva sull'MSP, il quadro politico e giuridico che disciplina le acque marine dell'UE ha subito una notevole evoluzione. Oggi la pianificazione dello spazio marittimo si inserisce in un contesto in cui il ritmo della diffusione delle energie rinnovabili offshore è in aumento, gli obiettivi di tutela e ripristino ambientale vengono rafforzati, le considerazioni relative alla sicurezza e alla resilienza assumono un ruolo sempre più centrale e crescono le aspettative riguardo a una governance integrata degli oceani. Questi sviluppi sottolineano l'importanza strategica della pianificazione dello spazio marittimo come strumento chiave di coordinamento, mettendo al contempo in luce i suoi limiti sia in termini di progettazione che di attuazione.

La pianificazione dello spazio marittimo è ampiamente riconosciuta come uno dei pochi strumenti in grado di collegare le politiche settoriali, gli obiettivi ambientali e i processi decisionali in materia di pianificazione territoriale nei vari ambiti marittimi. Allo stesso tempo, l'esperienza maturata nell'attuazione della pianificazione dello spazio marittimo ha



Raccomandazione sull'Atto legislativo sugli oceani

messo in luce alcune sfide strutturali. Tra queste figurano un'interpretazione incoerente di concetti fondamentali quali l'approccio basato sugli ecosistemi, un trattamento variabile delle interazioni terra-mare, una considerazione disomogenea delle parti interessate del settore marittimo, approcci frammentari in materia di dati e monitoraggio, nonché una capacità limitata di coordinare i risultati della pianificazione transfrontaliera e dei Paesi terzi.



Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA)

Rue Montoyer 31, 1000 Bruxelles, Belgio

Telefono: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/aquaculture-advisory-council/>
www.aac-europe.org